

Per questo lo chiamò Giuda. E cessò di avere figli. Rachele, vedendo che non le era concesso di dare figli a Giacobbe, divenne gelosa della sorella e disse a Giacobbe: «Dammi dei figli, se no io muoio!». Giacobbe s'irritò contro Rachele e disse: «Tengo forse io il posto di Dio, il quale ti ha negato il frutto del grembo?». Dio si ricordò anche di Rachele; Dio la esaudì e la rese feconda. Ella concepì e partorì un figlio e disse: «Dio ha tolto il mio disonore».

SALMO (Salmo 118, 113-120)

NELLA TUA PROMESSA, SIGNORE, È LA MIA GIOIA

Odio chi ha il cuore diviso; io invece amo la tua legge. Tu sei mio rifugio e mio scudo: spero nella tua parola. ®

Allontanatevi da me, o malvagi: voglio custodire i comandi del mio Dio. Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita, non deludere la mia speranza. ®

Aiutami e sarò salvo, non perderò mai di vista i tuoi decreti. Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti, perché menzogne sono i suoi pensieri. ®

Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra, perciò amo i tuoi insegnamenti. Per paura di te la mia pelle rabbrivisce: io temo i tuoi giudizi. ®

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (25, 1.21-22)

Anche questi sono proverbi di Salomone, raccolti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda. / Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare, / se ha sete, dagli acqua da bere, / perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo / e il Signore ti ricompenserà.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 21-29)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

SABATO 6 aprile 2019

LETTURA DEL PROFETA EZECHIELE (11, 14-20)

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, gli abitanti di Gerusalemme vanno dicendo ai tuoi fratelli, ai deportati con te, a tutta la casa d'Israele: "Voi andate pure lontano dal Signore: a noi è stata data in possesso questa terra". Di' loro dunque: Dice il Signore Dio: Se li ho mandati lontano fra le nazioni, se li ho dispersi in terre straniere, nelle terre dove sono andati sarò

per loro per poco tempo un santuario. Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele. Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini. Darò loro un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro di loro. Toglierò dal loro petto il cuore di pietra, darò loro un cuore di carne, perché seguano le mie leggi, osservino le mie norme e le mettano in pratica: saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio».

SALMO (Salmo 88)

EFFONDI IL TUO SPIRITO, SIGNORE, SOPRA IL TUO POPOLO

Tu hai un braccio potente, forte è la tua mano, alta la tua destra. Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, amore e fedeltà precedono il tuo volto. ®

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia. ®

Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. ®

PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI (5, 12-23)

Fratelli, vi preghiamo, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi fanno da guida nel Signore e vi ammoniscono; trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (19, 13-15)

In quel tempo. Furono portati al Signore Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: «Lasciateli, non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.



La tua Parola
è
Luce ai nostri passi

LUNEDÌ 1 aprile 2019

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (24, 58-67)

In quei giorni. Il fratello e la madre chiamarono dunque Rebecca e le dissero: «Vuoi partire con quest'uomo?». Ella rispose: «Sì». Allora essi lasciarono partire la loro sorella Rebecca con la nutrice, insieme con il servo di Abramo e i suoi uomini. Benedissero Rebecca e le dissero: / «Tu, sorella nostra, / diventa migliaia di miriadi / e la tua stirpe conquisti / le città dei suoi nemici!». Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, salirono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì. Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai-Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.

SALMO (Salmo 118, 89-96)

LA TUA PAROLA, SIGNORE, È STABILE PER SEMPRE

Per sempre, o Signore, la tua parola è stabile nei cieli. La tua fedeltà di generazione in generazione; hai fondato la terra ed essa è salda. ®

Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi, perché ogni cosa è al tuo servizio. Se la tua legge non fosse la mia delizia, davvero morirei nella mia miseria. ®

Mai dimenticherò i tuoi precetti, perché con essi tu mi fai vivere. Io sono tuo: salvami, perché ho ricercato i tuoi precetti. ®

I malvagi sperano di rovinarmi; io presto attenzione ai tuoi insegnamenti. Di ogni cosa perfetta ho visto il confine: l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita. ®

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (16, 1-6)

Figlio mio, / all'uomo appartengono i progetti del cuore, / ma dal Signore viene la risposta della lingua. / Agli occhi dell'uomo tutte le sue opere sembrano pure, / ma chi scruta gli spiriti è il Signore. / Affida al Signore le tue opere / e i tuoi progetti avranno efficacia. / Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine / e anche il malvagio per il giorno della sventura. / Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo, / certamente non resterà impunito. / Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa, / ma con il timore del Signore si evita il male.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 1-5)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo

occhio”, mentre nel tuo occhio c’è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello».

MARTEDÌ 2 aprile 2019

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (27, 1-29)

In quei giorni. Isacco era vecchio e gli occhi gli si erano così indeboliti che non ci vedeva più. Chiamò il figlio maggiore, Esaù, e gli disse: «Figlio mio». Gli rispose: «Eccomi». Riprese: «Vedi, io sono vecchio e ignoro il giorno della mia morte. Ebbene, prendi le tue armi, la tua faretra e il tuo arco, va’ in campagna e caccia per me della selvaggina. Poi preparami un piatto di mio gusto e portamelo; io lo mangerò affinché possa benedirti prima di morire». Ora Rebecca ascoltava, mentre Isacco parlava al figlio Esaù. Andò dunque Esaù in campagna a caccia di selvaggina da portare a casa. Rebecca disse al figlio Giacobbe: «Ecco, ho sentito tuo padre dire a tuo fratello Esaù: “Portami della selvaggina e preparami un piatto, lo mangerò e poi ti benedirò alla presenza del Signore prima di morire”. Ora, figlio mio, da’ retta a quel che ti ordino. Va’ subito al gregge e prendimi di là due bei capretti; io preparerò un piatto per tuo padre, secondo il suo gusto. Così tu lo porterai a tuo padre, che ne mangerà, perché ti benedica prima di morire». Rispose Giacobbe a Rebecca, sua madre: «Sai bene che mio fratello Esaù è peloso, mentre io ho la pelle liscia. Forse mio padre mi toccherà e si accorgerà che mi prendo gioco di lui e attirerò sopra di me una maledizione invece di una benedizione». Ma sua madre gli disse: «Ricada pure su di me la tua maledizione, figlio mio! Tu dammi retta e va’ a prendermi i capretti». Allora egli andò a prenderli e li portò alla madre, così la madre ne fece un piatto secondo il gusto di suo padre. Rebecca prese i vestiti più belli del figlio maggiore, Esaù, che erano in casa presso di lei, e li fece indossare al figlio minore, Giacobbe; con le pelli dei capretti rivestì le sue braccia e la parte liscia del collo. Poi mise in mano a suo figlio Giacobbe il piatto e il pane che aveva preparato. Così egli venne dal padre e disse: «Padre mio». Rispose: «Eccomi; chi sei tu, figlio mio?». Giacobbe rispose al padre: «Io sono Esaù, il tuo primogenito. Ho fatto come tu mi hai ordinato. Alzati, dunque, siediti e mangia la mia selvaggina, perché tu mi benedica». Isacco disse al figlio: «Come hai fatto presto a trovarla, figlio mio!». Rispose: «Il Signore tuo Dio me l’ha fatta capitare davanti». Ma Isacco gli disse: «Avvicinati e lascia che ti tocchi, figlio mio, per sapere se tu sei proprio il mio figlio Esaù o no». Giacobbe si avvicinò a Isacco suo padre, il quale lo toccò e disse: «La voce è la voce di Giacobbe, ma le braccia sono le braccia di Esaù». Così non lo riconobbe, perché le sue braccia erano pelose come le braccia di suo fratello Esaù, e lo benedisse. Gli disse ancora: «Tu sei proprio il mio figlio Esaù?». Rispose: «Lo sono». Allora disse: «Servimi, perché possa mangiare della selvaggina di mio figlio, e ti benedica». Gliene servì ed egli mangiò, gli portò il vino ed egli bevve. Poi suo padre Isacco gli disse: «Avvicinati e baciarmi, figlio mio!». Gli si avvicinò e lo baciò. Isacco aspirò l’odore degli abiti di lui e lo benedisse: / «Ecco, l’odore del mio figlio / come l’odore di un campo / che il Signore ha benedetto. / Dio ti conceda rugiada dal cielo, / terre grasse, frumento / e mosto in abbondanza. / Popoli ti servano / e genti si prostrino davanti a te. / Sii il signore dei tuoi fratelli / e si prostrino davanti a te i figli di tua madre. / Chi ti maledice sia maledetto / e chi ti benedice sia benedetto!».

SALMO (Salmo 118, 97-104)

LA TUA FEDELITÀ, SIGNORE, DURA PER OGNI GENERAZIONE

Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno. Il tuo coman-

do mi fa più saggio dei miei nemici, perché esso è sempre con me. ®

Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti. Ho più intelligenza degli anziani, perché custodisco i tuoi precetti. ®

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero, per osservare la tua parola. Non mi allontanano dai tuoi giudizi, perché sei tu a istruirmi. ®

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, più del miele per la mia bocca. I tuoi precetti mi danno intelligenza, perciò odio ogni falso sentiero. ®

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (23, 15-24)

Figlio mio, / se il tuo cuore sarà saggio, / anche il mio sarà colmo di gioia. / Esulterò dentro di me, / quando le tue labbra diranno parole rette. / Non invidiare in cuor tuo i peccatori, / ma resta sempre nel timore del Signore, / perché così avrai un avvenire / e la tua speranza non sarà stroncata. / Ascolta, figlio mio, e sii saggio / e indirizza il tuo cuore sulla via retta. / Non essere fra quelli che s’inebriano di vino / né fra coloro che sono ingordi di carne, / perché l’ubriacone e l’ingordo impoveriranno / e di stracci li rivestirà la sonnolenza. / Ascolta tuo padre che ti ha generato, / non disprezzare tua madre quando è vecchia. / Acquista la verità e non rivenderla, / la sapienza, l’educazione e la prudenza. / Il padre del giusto gioirà pienamente, / e chi ha generato un saggio se ne compiacerà.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 6-12)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpesteranno con le loro zampe e poi si voltano per sbranarvi. Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

MERCOLEDÌ 3 aprile 2019

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (28, 10-22)

In quei giorni. Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto». Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del

cielo». La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprimi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai, io ti offrirò la decima».

SALMO (Salmo 118, 105-112)

A TE CANTIAMO, SIGNORE, DAVANTI AI TUOI ANGELI
Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. Ho giurato, e lo confermo, di osservare i tuoi giusti giudizi. ®

Sono tanto umiliato, Signore: dammi vita secondo la tua parola. Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, insegnami i tuoi giudizi. ®

La mia vita è sempre in pericolo, ma non dimentico la tua legge. I malvagi mi hanno teso un tranello, ma io non ho deviato dai tuoi precetti. ®

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, perché sono essi la gioia del mio cuore. Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti, in eterno, senza fine. ®

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (24, 11-12)

Figlio mio, / libera quelli che sono condotti alla morte / e salva quelli che sono trascinati al supplizio. / Se tu dicessi: «Io non lo sapevo», / credi che non l’intenda colui che pesa i cuori? / Colui che veglia sulla tua vita lo bussa; / egli renderà a ciascuno secondo le sue opere.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 13-20)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

GIOVEDÌ 4 aprile 2019

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (29, 31 - 30, 2.22-23)

In quei giorni. Il Signore, vedendo che Lia veniva trascurata, la rese feconda, mentre Rachele rimaneva sterile. Così Lia concepì e partorì un figlio e lo chiamò Ruben, perché disse: «Il Signore ha visto la mia umiliazione; certo, ora mio marito mi amerà». Concepì ancora e partorì un figlio, e disse: «Il Signore ha udito che io ero trascurata e mi ha dato anche questo». E lo chiamò Simeone. Concepì ancora e partorì un figlio, e disse: «Questa volta mio marito mi si affeziona, perché gli ho partorito tre figli». Per questo lo chiamò Levi. Concepì ancora e partorì un figlio, e disse: «Questa volta loderò il Signore».